

4 maggio 2018

Ritorniamo sulle pressioni commerciali La gogna mediatica della Report Room

La gogna come era ieri



Non è la prima volta che interveniamo sulle pressioni commerciali che in questa azienda sfidano le più elementari norme del buon senso comune e del vivere civile. Le riunioni si susseguono, con briefing continui, verbalizzazioni delle riunioni in agenzia, controlli quotidiani, mail di dubbio gusto e telefonate "minacciose". Questo è quanto accadrebbe quotidianamente in alcune zone.

Già tre anni fa parlammo di gogna mediatica in merito all'Action Room. Questa volta però, con le recenti innovazioni nella Report Room, definito dallo stesso sito aziendale «strumento di monitoraggio dello stato di avanzamento del piano commerciale», si è decisamente passato il limite del rispetto della persona, oltre a violare banalmente l'Accordo nazionale sulle politiche commerciali. Riportiamo qui sotto la lettera di diffida inoltrata all'Azienda.

La gogna oggi: la Report Room nominativa

	Punteggio			
	Fino 31 dicembre	Fino 30 dicembre	Confronto nei precedenti	Punt. obiettivi
Raccolta diretta	486,0	486,5	518,1	400
Incasso	370,2	370,8	214,0	400
Costosità e patrimonio	110,5	109,7	114,1	200
TOTALE MACRO-OBIETTIVI	966,6	967,1	846,2	1.000



A VOLTE RITORNANO!

Vi terremo informati sugli sviluppi. Invitiamo tutti a tenerci costantemente informati su tutte le "involuzioni commerciali" dell'Azienda in quanto gli accordi nazionali, nonché quelli recentemente presi nel Gruppo Creval, vanno rispettati.

PACTA SERVANDA SUNT!

Spettabile
Gruppo bancario Credito Valtellinese
Direzione Risorse Umane
c.a. Umberto Colli
Servizio Politiche del Lavoro e Welfare
c.a. Giovanni De Santis

Oggetto: Diffida

Siamo venuti a conoscenza, acquisendo conseguentemente ampia documentazione in merito, che da qualche giorno sulla Report room ogni collega può vedere la situazione della propria agenzia con tanto di **classifica nominativa del valore realizzato rispetto all'obiettivo complessivo della filiale**.

I nominativi risultano utilizzati per una sorta di "gara commerciale interna", con nominativi evidenziati in verde, se considerati performanti, in giallo quelli prossimi all'obiettivo e, quel che è peggio in rosso, se considerati dall'Azienda al di sotto delle attese. Ci risulta inoltre che in diverse Direzioni territoriali sia stato segnalato che **il mancato rispetto di queste cosiddette "performance" possa essere foriero di "trasferimenti disagiati" per i colleghi**.

Queste vostre iniziative, pur essendo volte ad incentivare il raggiungimento dei risultati di vendita attesi e/o gli obiettivi di budget assegnati (finalità queste di per sé legittime), per le modalità con cui sono realizzate, e i potenziali ricatti sottesi al mancato raggiungimento dei risultati preventivati sono censurabili in quanto lesive di diritti inviolabili della persona (ivi compreso quello alla tutela dei dati personali).

Inoltre cosa ancora più grave, sono in palese violazione dell' "Accordo sulle politiche commerciali e l'organizzazione del lavoro" dell'8 febbraio 2017, sia nei suoi principi e valori generali **sul rispetto della persona e della tutela della dignità dei lavoratori**, sia in particolare all'Articolo 5 (Comunicazione interna, monitoraggio e analisi dei dati commerciali), sia all'Articolo 10 primo capoverso (Benessere sui luoghi di lavoro).

Con mero spirito costruttivo, come d'altronde ribaditovi formalmente più volte, vi sottolineiamo infine che la portafogliazione, così come oggi impostata non tenendo conto del quotidiano lavoro complessivo svolto concretamente dai colleghi nelle agenzie, non esprime compiutamente il reale contributo da questi apportato in ambito lavorativo ma, spesso, risulta penalizzante proprio per coloro che per spirito di squadra o per necessità operano, con mirabile impegno e lungimirante professionalità, al di là di quanto loro portafogliato.

Vi diffidiamo pertanto dal proseguire in tutte queste vostre iniziative, considerate in primis intollerabili dai colleghi coinvolti e censurabili a norma di accordi nazionali sottoscritti e della legge sulla privacy e che possono gravemente compromettere le relazioni sindacali nel Gruppo Creval, essendo anche in contraddizione con lo spirito del recente accordo di Gruppo del 16 aprile.

Attendiamo sollecito riscontro
Distinti saluti
